

CD:  
TSK: A  
NCT:  
NCTR: 15  
NCTN: 00559422  
ESC: S30 SBAA NA  
ECP: S30  
LC:  
PVC:  
PVCP: NA  
PVCC: Napoli  
PVCL: Camaldoli  
CST:  
CSTD: Napoli  
OG:  
OGT:  
OGTT: convento  
OGTQ: camaldolese  
OGTD: Infermeria dell'eremo camaldolese  
RV:  
RVE:  
RVEL: bene componente  
RVES: 0055419  
CR:  
CRD:  
CRDR: UTM  
CRDX: E2451910.4  
CRDY: N4523326.88  
CRDZ: 457.5  
UB:  
CTS:  
CTSF: 67 Avvocata  
CTSD: 1978  
CTSP: 30  
UBV:  
UBVA: principale  
UBVD: Via dell'Eremo  
UBVN: 1  
AU:  
AUT:  
AUTR: progetto?  
AUTN: arch. Fontana Domenico  
AUTM: bibliografica  
RE:  
REN:  
RENR: intero bene  
RENS: committenza  
RENN: L'edificio più significativo, in quanto visibile dal basso della collina su cui si fonda l'eremo camaldolese, costruito con la magnanimità di Don Giovanni d'Avalos d'Aragona, nel 1585, è la cosiddetta infermeria. Questa costruzione, che affaccia sul bellissimo panorama sottostante, fu costruita probabilmente su disegno del Fontana e comprendeva numerosi ambienti: a piano terra, alcune stanze, il refettorio (con i sedili dall'alta spalliera in legno), l'antica cucina (con le maioliche di Capodimonte), la sala per gli ospiti e l'antica infermeria; al piano interrato, la cucina, la lavanderia, la cantina; al primo piano la biblioteca; vi erano quindi, tutte le strutture per i momenti di vita in comune dei monaci che consumavano i periodi di isolamento nelle celle personali.  
RENF: bibliografica  
REL:  
RELS: XVI  
RELI: 1585/00/00  
RE:  
REN:  
RENR: infermeria  
RENS: ospiti illustri  
RENN: Nella parte centrale dell'infermeria vi è la sala degli ospiti, detta anche triteca. In questo luogo l'imperatore Guglielmo II di Germania e la moglie Carlotta furono ricevuti, il 31 marzo 1896, dal cardinale Guglielmo Sanfelice, benedettino e arcivescovo di Napoli  
RENF: bibliografica  
REL:  
RELS: XIX

RELI: 1896/03/31

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: distruzione e ricostruzione della copertura

RENN: L'eremo, con il terremoto del 1930, subisce dei danni, fra i quali la perdita del tetto dell'infermeria, usato come fienile, che nel 1934 sarà sistemato a terrazza. Il tetto riassumerà il suo aspetto nel 1999 a seguito dei lavori di restauro conservativo che interesseranno tutta la struttura, adeguandola alle moderne esigenze di accoglienza (le celle dell'infermeria sono adibite per ricevere gli ospiti che giungono all'Eremo) con impiantistica innovativa nel più attento rispetto della conservazione architettonica.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XX

RELI: 1934/00/00

REV:

REVS: XX

REVI: 1999/12/00

RE:

REN:

RENR: biblioteca

RENS: trasferimento

RENN: Al piano superiore dell'edificio vi è il locale della biblioteca che ha accolto, nei suoi scaffali in legno, fino al 1974, anno in cui furono trasferiti nell'Eremo di Visciano, nei pressi di Nola, preziosi ed antichi volumi di inestimabile valore. Attualmente la sala è ancora adibita a biblioteca ma con un corredo librario meno importante.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XX

RELI: 1974/00/00

RELX: ante

SI:

SII:

SIIR: intero bene

SIIO: livelli continui

SIIN: 3

SIIP: p. seminterrato; p. t.; p. 1 (centrale con ai lati sottotetto)

SIIV: a elementi seriali

IS:

ISP: La struttura, dalla forma allungata, che a levante affaccia su un meraviglioso panorama, è posta alle spalle della chiesa, separata da un viale, è costituita da tre livelli: al piano terra, alcune stanze, il refettorio, l'antica cucina, la sala per gli ospiti e l'antica infermeria; al piano interrato, l'auditorium, la cucina, la lavanderia, la cantina; al primo piano la biblioteca. La struttura è in muratura di tufo, gli orizzontamenti a volta, a solaio l'ultimo livello sulle volte del p.t. costruito evidentemente quando è andata distrutta la copertura; la copertura è a tetto su capriate lignee con sottocapriate in calcestruzzo, piana sulla biblioteca.

PN:

PNR: intero bene

PNT:

PNTQ: p. t.

PNTS: longitudinale

PNTF: rettangolare con sporgenze

PNTE: ingresso//corridoio//stanze//refettorio//cucina

FN:

FNA: tufaceo

FNS:

FNSU: intero bene

FNST: continua

FNSQ: con sottofondazione (continua)

FNSC: muratura a sacco

FNSM: blocchi di tufo

SV:

SVC:

SVCU: intero bene

SVCT: parete

SVCC: in muratura

SVCQ: continua

SVCM: tufo

SO:

SOU: p.t.

SOF:

SOFG: solaio

SOE:

SOEC: profilati metallici e tavelloni  
SO:  
SOU: papa  
SOF:  
SOFG: volta  
SOFF: a padiglione  
SO:  
SOU: p.t., biblioteca, auditorium al p. seminterrato  
SOF:  
SOFG: volta  
SOFF: a botte  
SOFQ: a sesto ribassato  
SOFP: con lunette nel refettorio, con nervature e lunette nel refettorio  
SOE:  
SOER: intera volta  
SOEC: muratura  
SOES: blocchi regolari  
SO:  
SOU: stanza del Papa  
SOF:  
SOFG: volta  
SOFF: a padiglione  
SOE:  
SOER: intera volta  
SOEC: muratura  
SOES: blocchi regolari  
SO:  
SOU: p. seminterrato  
SOF:  
SOFG: volta  
SOFF: a vela  
SOE:  
SOER: intera volta  
SOEC: muratura  
SOES: blocchi regolari  
SO:  
SOU: p.t. al di sopra delle volte  
SOF:  
SOFG: solaio  
SOE:  
SOER: intero solaio  
SOEC: profilati metallici e tavelloni  
SOES: con orditura semplice  
CP:  
CPU: intero bene  
CPF:  
CPFG: a tetto  
CPFF: a due falde  
CPFQ: a falde simmetriche  
CPC:  
CPCR: intera struttura  
CPCT: capriate  
CPM:  
CPMR: intera copertura  
CPMT: tegole  
CPMQ: marsigliesi  
CPMM: laterizio  
CP:  
CPU: biblioteca  
CPF:  
CPFG: piana  
SC:  
SCL:  
SCLU: interna  
SCLG: scala  
SCLO: principale  
SCLN: 1  
SCLL: trasversale  
SCLF: rettilinea spezzata

SCS:  
 SCSR: intera struttura  
 SCST: su volta rampante  
 SCSC: muratura  
 SCSM: tufo  
 SC:  
 SCL:  
 SCLU: interna alla parete del refettorio  
 SCLG: scala  
 SCLO: di servizio  
 SCLN: 1  
 SCLL: longitudinale  
 SCLF: rettilinea  
 SCS:  
 SCSR: intera struttura  
 SCST: nel muro  
 SCSC: muratura  
 SCSM: tufo  
 SC:  
 SCL:  
 SCLU: refettorio  
 PV:  
 PVM:  
 PVMU: refettorio  
 PVMG: cotto e mattonelle maiolicate  
 PVMS: a riquadri 20x20, maiolica a motivi floreali con stemma dei padri eremiti di Montecorona  
 PVM:  
 PVMU: intero bene  
 PVMG: in cotto  
 PVMS: a riquadri 20x20  
 DE:  
 DEC:  
 DECU: biblioteca  
 DECL: interna  
 DECT: stucchi  
 DECQ: al centro della volta, due colombe che rappresentano camaldolesi e aretini che si rinfrancano allo stesso abbeveratoio  
 DECM: stucco  
 DEC:  
 DECU: tutti i prospetti  
 DECL: esterna  
 DECT: cornice  
 DECQ: Le porte, le finestre e le soprastanti aperture lobate hanno cornici piane a tonalità più accesa del prospetto  
 DECM: intonaco  
 DEC:  
 DECU: tutti i prospetti  
 DECL: esterna  
 DECT: cornicione  
 DECQ: fascia lineare con modanatura lineare, con modanatura curva il cornicione del p.1.  
 DECM: intonaco  
 DEC:  
 DECU: agli estremi del corridoio  
 DECL: interna  
 DECT: acquasantiere  
 DECQ: due acquasantiere attribuite al Fanzago, vaschetta su colonnina con testina, alla parete spalliera in marmi policromi chiusa da volute con croce.  
 DECM: marmi policromi  
 DEC:  
 DECU: refettorio  
 DECL: interna  
 DECT: sedili  
 DECQ: lungo le pareti vi sono i tavoli con i rispettivi sedili dall'alta spalliera in legno intarsiato e modanato, il pulpito, sulla porta d'ingresso ha una pianta curvilinea  
 DECM: legno noce  
 DEC:  
 DECU: cucina  
 DECL: interna  
 DECT: rivestimento  
 DECQ: un angolo della cucina con parti in muratura e piano in marmo, è rivestito alle pareti da maioliche di Capodimonte a motivi floreali

DECM: maiolica  
LS:  
LSI:  
LSIU: centro pavimento refettorio  
LSIG: stemma  
LSIT: stemma dei padri eremiti di Montecorona: tre monti sormontati da una corona d'oro  
LSIM: cotto maiolicato  
LSI:  
LSIU: cucina  
LSIG: iscrizione  
LSIT: sulle pareti con tendaggio  
LSII: S. ROMUALDO ORA PRO NOBIS AVE MARIA  
LSIM: intonaco  
LSIC: a fresco  
LSI:  
LSIU: porta biblioteca  
LSIG: lapide  
LSIT: rettangolare  
LSII: CASTRUM SINE ARMARIO QUASI/ CASTRUM SINE ARMAMENTARIO  
LSIM: marmo  
LSIC: a encausto  
CO:  
STC:  
STCR: intero bene  
STCC: ottimo  
RS:  
RST:  
RSTR: intero bene  
RSTI: 1998/10/00  
RSTF: 1999/12/00  
RSTT: intervento di restauro conservativo e manutenzione straordinaria, operato dalla ditta Castelli, progetto di Mario Lo Monaco e collaborazione del geom. Romano, utilizzando fondi per il Giubileo 2000. E' stata ricostruita la copertura a tetto, ripristinate le facciate e gli infissi, restaurati i serramenti in legno, ripristinata la pavimentazione in cotto 20x20 come le dimensioni originarie, rifatta l'impiantistica secondo normativa ed allestita la cucina con modalità alberghiere.

US:  
USA:  
USAR: intero bene  
USAD: ambienti di vita conventuale ed ospitalità esterna  
USO:  
USOR: intero bene  
USOC: destinazione originaria  
USOD: ambienti per la vita conventuale  
TU:  
CDG:  
CDGG: proprietà Ente ecclesiastico  
VIN:  
VINL: L. 1089/1939  
VINA: art. 4  
VINE: intero bene  
AL:  
SFC: 1  
FTA:  
FTAN: 00479G  
FTAP: fotografia colore  
DO:  
IGM:  
IGMN: F°184 I S.O.  
IGMD: Napoli  
CM:  
CMP:  
CMPR: compilazione della scheda  
CMPN: arch. Lorenzello Monica  
CMPD: 2001  
FUR: arch. Mascilli Migliorini Paolo